

Un futuro senza promesse e responsabilità? Le strade dell'educazione

I dati ISTAT ci dicono che gli adulti con titolo di studio superiore in Italia sono meno della media europea

Miguel Benasayag è intervenuto a Milano sul tema dell'attuale modello di istruzione e delle sue conseguenze

"La nostra è una società che ha paura, che si sente in trappola, che teme il futuro, non più agognato come un tempo. Con la formazione di competenze, formazione individualista, tagliamo il legame con gli altri, con la società. Da un lato troviamo questa idea che l'allievo è un cliente da sedurre, dall'altra invece l'idea che educare è un dovere.

I giovani e la promessa

... la nostra esistenza di uomini ha a che fare con una promessa e il maestro è colui che te la fa percepire. Gli adulti sono diventati "funzionali" e in questa poco felice utilità sono accettati e si fanno accettare. L'educazione è un'arte.

Michela Bianchi dalla prefazione al libro *Sei cigni per Simone Weil*

Di quali maestri, di quali autori abbiamo bisogno?

Scrive **Paolo De Benedetti**: "la Scrittura vuole che noi ci diamo da fare, non è un verbo che si esaurisce. Il che vuol dire, tra l'altro: diffidiamo da chi ci fa trovare la tavola apparecchiata, il prodotto finito, da chi ci offre un'educazione preconfezionata. L'autore semina spaesamento perché il viaggio inizia dove finiscono le nostre certezze; l'autore non insegna. Di questi autori abbiamo bisogno: rappresentano un ancoraggio di fronte al divenire merce della cultura di massa.